

# DA TUTTA LA PROVINCIA

## Tre consiglieri DC rendono possibile una Giunta PCI-PSI a Costa Volpino

### È successo come a Palazzo Marino di Milano - Il voltafaccia dei tre democristiani, a due dei quali sono stati offerti gli assessorati, consente una Giunta socialcomunista anche se PCI e PSI dalle elezioni erano usciti in minoranza - La polemica esplosa nel corso di un'assemblea svoltasi giovedì scorso

Costa Volpino, 4. Sorpresa nelle trattative per la formazione della Giunta municipale che dovrà amministrare Costa Volpino nei prossimi cinque anni: come a Milano per Palazzo Marino, il Comune sarà retto da una Giunta di sinistra formata dal Partito comunista, dal Partito socialista e da tre consiglieri della Democrazia Cristiana che dopo le elezioni del 15 giugno hanno preferito «salutare il fosso» e, dopo essersi costituiti in un «Gruppo indipendente di sinistra» far parte della prossima amministrazione che, a quanto pare, sarà presieduta da un sindaco socialista. La nuova Giunta, secondo quanto si dice negli ambienti politici di Costa Volpino, sarà formata da tre assessori comunisti, da due socialisti e da due democristiani dc. I tre transfughi della Democrazia Cristiana sono il prof. Fabrizio Rizza, 35 anni, insegnante di matematica ed osservazioni scientifiche presso le locali scuole medie, il prof. Luigi Casò, 29 anni, ingegnere, pure insegnante presso le medie ed il maestro elementare Giovanni Torri, 21 anni. I primi due erano iscritti alla Dc, il terzo era stato presentato nella lista democristiana come indipendente. Questa situazione, che per ora è stata annunciata nel corso di un'assemblea popolare svoltasi nei giorni scorsi, dovrebbe essere ufficialmente ratificata dalla votazione del Consiglio comunale che avrà luogo nella prossima settimana, in programma per giovedì p.v. Se non interverranno elementi nuovi, Costa Volpino avrà quindi un'amministrazione in contrasto con le indicazioni scaturite dalle elezioni amministrative? Sembra proprio di sì. Lo spoglio delle schede aveva infatti attribuito quasi il 51 per cento dei voti alla Democrazia Cristiana, e soltanto il 44 per cento ai due partiti della sinistra (Pci e Psi). Vediamo come si sono svolti i fatti.

La premessa - Per comprendere le circostanze che hanno dato luogo al ribaltamento della colorazione politica di Costa Volpino occorre risalire alle elezioni amministrative del giugno scorso. Il Consiglio uscente, presieduto dal prof. Michele Ceccati della Dc, era formato da 13 consiglieri democristiani, 4 comunisti e 3 socialisti. Dopo le votazioni i 20 seggi disponibili sono stati così suddivisi: 10 alla Democrazia Cristiana, 5 al Partito comunista, 4 al Partito socialista ed uno al rappresentante di Intesa democratica, la lista nella quale erano affluiti simpatizzanti del Psdi, del Pri e del Pli. Pertanto non era più possibile una Giunta monocolorata formata da soli assessori democristiani, era indispensabile accettare l'idea di un centro-sinistra formato dalla Dc e dal Psi, i cui 15 seggi complessivi avrebbero potuto garantire un'amministrazione stabile per tutto il quinquennio.

LE TRATTATIVE - Prima di allacciare rapporti con gli altri partiti, la locale sezione della Dc diede il via ad una serie di riunioni per cercare di arrivare ad un accordo interno. «La discussione - ha detto il consigliere regionale dr. Giovanni Ruffini che ha seguito da vicino l'intera vicenda - si è sviluppata sulla base delle indicazioni emerse dal Consiglio nazionale della Dc, e cioè un rapporto diverso nell'ambito della nuova realtà, ma con una netta distinzione fra Dc e Pci. Inoltre, intesa per un rapporto preferenziale con il Psi, senza però imposizione di candidature, un confronto cioè sul programma. Su questa base l'accordo fu generale e subito dopo si ebbero i primi contatti con i rappresentanti del Partito socialista. Ci siamo scambiati i reciproci punti di vista, abbiamo cercato i punti in comune ed alla fine si sta per arrivare, anche qui, ad un accordo quando improvvisamente venne alla luce il trattamento politico dei tre insegnanti. Costoro infatti, su richiesta del Pci, uscirono dal nostro partito andando a formare quel Gruppo indipendente di sinistra sotto la cui egida oggi si dichiarano».

Costa Volpino, 4. Svoltasi la sera di mercoledì 30 luglio scorso nell'atrio delle scuole medie. L'ASSEMBLEA - La riunione venne convocata con un manifesto firmato dai due partiti di sinistra e dal nuovo Gruppo politico. In un'atmosfera tesa, i rappresentanti del Pci, del Psi ed i tre dissidenti dc esposero il programma amministrativo che avrebbero sviluppato nel corso della prossima legislatura. Dal canto loro, i tre ex rappresentanti della Dc, ai quali la cittadinanza aveva conferito voti sulla scorta della dichiarazione programmatica redatta dalla Democrazia Cristiana locale che loro avevano sottoscritto, hanno giustificato il loro gesto dichiarandosi poco soddisfatti dello spazio politico concesso alla loro corrente (la Base) in precedenza. Nel corso della riunione prese la parola, tra gli altri, anche Pierino Rizza (fratello di Fabrizio) che, pur essendo iscritto alla Dc, si scagliò violentemente contro la presunta egemonia politica di questo partito nell'ambito dell'amministrazione locale. Durante la seduta salì al microfono anche il dr. Ruffini che ebbe parole di vibrata indignazione nei riguardi della leggerezza politica dei tre dissidenti che non hanno esitato a negare quanto da loro sottoscritto sacrificando, al meschino gioco del potere, le promesse fatte agli elettori alcune settimane prima.

LE CONSEGUENZE - Un gesto così clamoroso non poteva certo passare sotto silenzio. Ha dichiarato in proposito il segretario locale della Democrazia Cristiana sig. Giacomo Bellotti: «I tre iscritti dissidenti sono da considerare decaduti. Non appena avuta notizia di quanto andavano realizzando abbiamo invitato la Segreteria provinciale a prendere provvedimenti. Abbiamo anche segnalato l'accaduto ai probiviri del partito, affinché esaminino il caso e decidano in merito». Interpellato in proposito, un funzionario della Dc a Bergamo non ha né smentito né confermato la notizia.

## A S. Pellegrino

### domenica la giornata del villeggiante con una serie di iniziative della parrocchia

San Pellegrino Terme, 4. Domenica prossima, giorno 10 agosto, ritorna la tradizionale «Festa del villeggiante». Accanto al calendario «profano» delle manifestazioni sanpellegrinesi, ecco sollecito quello religioso. Ogni anno il locale impegno della Parrocchia è rivolto al «Festeggiamento di Ferragosto». E' un gran merito dei nostri sacerdoti che guardano con continua sensibilità, con zelo amoroso ai bisogni dei propri fedeli, senza trascurare l'indirizzo d'una ampia attenzione sulla nutrita colonia di ospiti che per una frazione di tempo si sposta qui.

Com'è dire dell'offerta e della risposta precisa al desiderio di tenere insieme quegli anelli della catena di bene, il cui esercizio, comunque lo si intenda, emerge particolarmente, l'offerta ricama là dove è la sua residenza. Un calendario religioso, dunque, accostato all'altro. Non stona certamente, anzi, ne riempie gli inevitabili vuoti con un tono che ben s'adatta alle esigenze dello spirito che non conosce vacanze, a dispetto del caldo che manda il corpo a riposo.

Felice e indovinata, quindi, riappare nel suo ritorno ferragostiano questa proposta della Parrocchia che si ripete fedelmente da anni. Ricordiamo al proposito che San Pellegrino ha avuto l'onore di averla conosciuta per prima questa «Festa del villeggiante» e di averla quindi divulgata all'esempio di tutta la Bergamasca, là dove si registra il fenomeno turistico della villeggiatura. Si tratta d'una giornata schiva di clamori, riservata alla preghiera e alle funzioni, rese particolarmente solenni dalla sottile presenza delle voci della nostra Corale. Una giornata, insomma, che inquadra un singolare messaggio di auguri, in uno scambio reciproco di doveri e di diritti, rilanciati verso gli ospiti.

## Nuovo consiglio degli ospedali di Romano e di Martinengo

### Presidente è stato eletto il dott. Pio Schivardi - Il complesso di Martinengo svilupperà il settore dei lungodegenti mentre a Romano verrà potenziato l'organico degli attuali reparti

Romano, 4. Gli Ospedali «S.S. Trinità» di Romano e «E. Mazza» di Martinengo si sono fusi, così com'era disposto nel decreto 401 del mese di maggio del 1974 della Regione Lombardia. Il nuovo ospedale, che, in conseguenza della fusione avvenuta l'altro ieri, si chiama «Ente ospedaliero di Romano e di Martinengo» ha la sede nella cittadina di Romano. Svilupperà l'attività per acuti alla ricerca del potenziamento organico delle divisioni esistenti e con la costruzione e la formazione di altre specializzazioni, mentre l'ospedale di Martinengo indirizzerà la sua attività nel settore della lungodegenza e della riabilitazione con il supporto della

paesata interna. Questa prerogativa fu dell'ospedale «E. Mazza» l'unico che in provincia sviluppa l'attività di riabilitazione ed uno dei pochissimi dell'intera Regione Lombardia. Le due Amministrazioni hanno cessato i loro impegni, i beni dei due ospedali sono stati inglobati nell'unico Ente, le disposizioni delle necessità delle due realtà che funzionano con finalità separate e distinte. L'Amministrazione attuale è composta da quattro rappresentanti dell'ospedale di Romano, quattro di quello di Martinengo e uno della Provincia di Bergamo. La prima riunione della nuova Amministrazione è avvenuta nella sede di Romano: l'ha presieduta il signor Giorgio Zaccarelli, designato dalla Regione Lombardia, che ha anche seguito con interesse e con capacità i problemi dei due ospedali avviandoli alla soluzione più idonea e a vantaggio della popolazione dell'intera area.

## Bagnante salva un ragazzo che stava per annegare nel Brembo presso Ambria

Ambria, 4. Poteva essere un lutto anziché la cronaca di un bell'atto di coraggio. Ecco in sintesi l'episodio di cui siamo venuti a conoscenza con qualche giorno di ritardo in quanto l'interessato non voleva affatto che se ne parlasse. E quando ce ne ha parlato, lo ha fatto con grande ritrosia, minimizzando la genericità del suo gesto. Veniamo ai fatti. Luogo in cui si è verificato l'episodio è il ponte di Ambria di Zogno; è una pozza profonda circa quattro metri, particolarmente infida per certi vortici che vi si formano e poiché l'acqua vi è particolarmente fredda. Sono circa le ore sedici e il geom. sig. Ginetto Giupponi del luogo, 26 anni, sta nuotando tranquillamente nel fiume, quando la sua attenzione è attratta dalle grida di disperato aiuto di salvataggio (Gianandrea Scolari, 14 anni, di Ambria), che, pur inesperto del nuoto, si è avventurato nei gorgi rimanendo travolto dalla corrente e si è subito trovato in difficoltà finendo a varie riprese sul fondo, ingurgitando una buona dose d'acqua. Ormai inevitabile l'affogamento se il



Il geom. Ginetto Giupponi nei pressi del ponte di Ambria dove ha compiuto il salvataggio del ragazzo.

Sono stati eletti presidente il dott. Pio Schivardi, vicepresidente il signor Alfio Raffaini, consiglieri i signori dott. Angelo Mamoli, Francesco Manioldo, ing. Giovanni Merisio, prof. Vito Milano, rag. Dietelmo Pavoncelli, avv. Mario Spinetti e Giacomo Tomasoni. Il dott. Pio Schivardi era membro dell'Amministrazione dell'ospedale di Romano, collaboratore prezioso del presidente comm. Guido Pantera, alla scuola del quale ha affinato le indubbie capacità tecniche con le doti di spiccata predisposizione a conoscere e a seguire i problemi complessi della materia ospedaliera. A Romano è apprezzato per avere retto dal 1964 al 1969 l'assessorato comunale delle finanze, dimostrando avvedutezza e lungimiranza. E' commercialista, libero professionista.

Il vicepresidente, che secondo l'art. 10 dello statuto ospedaliero «sostituirà il presidente in caso di sua assenza e di impedimento» è stato presidente dell'ospedale di Martinengo, dove ha potuto mettere a fuoco molti problemi che assillano gli ospedali e dove si è fatto largamente conoscere per la sua competenza specifica nel settore dell'assistenza.

Il nuovo e giovane presidente dott. Schivardi ha voluto iniziare il suo mandato con l'atto di omaggio e di deferenza al comm. Guido Pantera, per ventidue anni presidente dell'ospedale di Romano e di Martinengo, difendendo una figura di amministratore difficilmente ripetibile, ha ringraziato i suoi collaboratori per la fiducia accordatagli ed ha espresso alcuni principi generali e che riannunciano un poco il filo conduttore della sua Amministrazione. Ha ribadito innanzitutto che «la vastità e la complessità dei problemi attuali rendono necessaria una convinzione democratica in tutti gli amministratori, una conduzione omogenea dell'ospedale: ne consegue, che ogni scelta debba venire partecipata da tutti i collaboratori in modo serio e convincente». Ha richiamato la necessità della conoscenza e dell'esame dei problemi delle due entità ospedaliere di Romano e di Martinengo, l'impegno ad affrontare specificamente questi problemi in una visione generale, derivante dalla formulazione del programma unitario pluriennale entro breve termine, con particolare riferimento alle necessità di ampliamento delle strutture esistenti e di una sempre migliore dotazione e organizzazione.

## SIMPATICO INCONTRO A BOLGARE



I coscritti di Bolgare hanno festeggiato, tutti insieme, il loro quarantesimo con gita turistica all'Isola Bella. Nella foto i quarantenni di Bolgare.

Il nuovo e giovane presidente dott. Schivardi ha voluto iniziare il suo mandato con l'atto di omaggio e di deferenza al comm. Guido Pantera, per ventidue anni presidente dell'ospedale di Romano e di Martinengo, difendendo una figura di amministratore difficilmente ripetibile, ha ringraziato i suoi collaboratori per la fiducia accordatagli ed ha espresso alcuni principi generali e che riannunciano un poco il filo conduttore della sua Amministrazione. Ha ribadito innanzitutto che «la vastità e la complessità dei problemi attuali rendono necessaria una convinzione democratica in tutti gli amministratori, una conduzione omogenea dell'ospedale: ne consegue, che ogni scelta debba venire partecipata da tutti i collaboratori in modo serio e convincente». Ha richiamato la necessità della conoscenza e dell'esame dei problemi delle due entità ospedaliere di Romano e di Martinengo, l'impegno ad affrontare specificamente questi problemi in una visione generale, derivante dalla formulazione del programma unitario pluriennale entro breve termine, con particolare riferimento alle necessità di ampliamento delle strutture esistenti e di una sempre migliore dotazione e organizzazione.

Il nuovo e giovane presidente dott. Schivardi ha voluto iniziare il suo mandato con l'atto di omaggio e di deferenza al comm. Guido Pantera, per ventidue anni presidente dell'ospedale di Romano e di Martinengo, difendendo una figura di amministratore difficilmente ripetibile, ha ringraziato i suoi collaboratori per la fiducia accordatagli ed ha espresso alcuni principi generali e che riannunciano un poco il filo conduttore della sua Amministrazione. Ha ribadito innanzitutto che «la vastità e la complessità dei problemi attuali rendono necessaria una convinzione democratica in tutti gli amministratori, una conduzione omogenea dell'ospedale: ne consegue, che ogni scelta debba venire partecipata da tutti i collaboratori in modo serio e convincente». Ha richiamato la necessità della conoscenza e dell'esame dei problemi delle due entità ospedaliere di Romano e di Martinengo, l'impegno ad affrontare specificamente questi problemi in una visione generale, derivante dalla formulazione del programma unitario pluriennale entro breve termine, con particolare riferimento alle necessità di ampliamento delle strutture esistenti e di una sempre migliore dotazione e organizzazione.

Il nuovo e giovane presidente dott. Schivardi ha voluto iniziare il suo mandato con l'atto di omaggio e di deferenza al comm. Guido Pantera, per ventidue anni presidente dell'ospedale di Romano e di Martinengo, difendendo una figura di amministratore difficilmente ripetibile, ha ringraziato i suoi collaboratori per la fiducia accordatagli ed ha espresso alcuni principi generali e che riannunciano un poco il filo conduttore della sua Amministrazione. Ha ribadito innanzitutto che «la vastità e la complessità dei problemi attuali rendono necessaria una convinzione democratica in tutti gli amministratori, una conduzione omogenea dell'ospedale: ne consegue, che ogni scelta debba venire partecipata da tutti i collaboratori in modo serio e convincente». Ha richiamato la necessità della conoscenza e dell'esame dei problemi delle due entità ospedaliere di Romano e di Martinengo, l'impegno ad affrontare specificamente questi problemi in una visione generale, derivante dalla formulazione del programma unitario pluriennale entro breve termine, con particolare riferimento alle necessità di ampliamento delle strutture esistenti e di una sempre migliore dotazione e organizzazione.

I coscritti di Bolgare hanno festeggiato, tutti insieme, il loro quarantesimo con gita turistica all'Isola Bella. Nella foto i quarantenni di Bolgare.

## IL 10 AGOSTO LA «SAGRA DELLE SAGRE»

### Alla piana di Pasturo passerella per i prodotti della Valsassina

Premana, 4. L'ultima sagra dell'Alta Valsassina, al di là del Varrone, un centro veramente singolare ed interessante, del quale si hanno già tracce sin dal 1253 quando l'industria locale dipendeva completamente dal ferro che veniva estratto dalle vicine miniere. Ed al ferro i premanesi sono sempre stati fedeli anche quando i forni furono chiusi. L'esperienza nella lavorazione del metallo fu portata nel mondo dagli oriundi premanesi, soprattutto intensa fu la migrazione verso la Repubblica di Venezia e la Spagna. Poi, quasi un secolo e mezzo fa, ci fu chi pensò alle lame da taglio e dette il «la» allo sviluppo di quella che è ancora l'attività primaria di Premana: i coltellinai ed i forbi. Sono circa 130 le aziende locali del settore. Due a conduzione industriale e le altre a carattere familiare che producono giornalmente, tanto per dare un'idea, tremila dozzine di forbici. Un consorzio è nato per la protezione del marchio e del prodotto, dopo anni di tentativi andati a vuoto. Oggi si teme però che troppo rigide restrizioni in sede urbanistica non spingano qualche fabbricante ad emigrare altrove e ad uscire da questo organismo che, incombacia a dare i suoi frutti.

Renato Corbetta, a nome dell'EMA, ha presentato la decima Sagra delle Sagre, che anche quest'anno si aprirà sulla piana di Pasturo, quale collaudata mostra-mercato dei prodotti della Valsassina, della Val d'Esino e della Valvarone, col logo del patrocinio del Comprensorio della Camera di Commercio di Como e col valido concorso dell'Ente Provinciale per il Turismo. La scelta di Premana non è stata occasionale: qui ci furono i primi contatti per la prima edizione della sagra ed era giusto che, entrando la manifestazione nel suo decimo anno, si ritornasse. Anche perché i premanesi, capeggiati dal loro sindaco Giovanni Fazzini, volevano mostrare l'ultima loro validissima realizzazione: il museo etnografico che, grazie alla passione di G. Battista Giandola, offre un quadro valido e completo degli usi e costumi che, purtroppo, vanno ormai scomparendo anche qui. Il paziente lavoro di ricerca di Giandola ha reperito tanto di quel materiale che la «villetta» del prof. Cazzamali è incapace di contenere. C'è un ciclo completo della lavorazione del ferro, con gli attrezzi del secolo scorso, della lavorazione della canapa che ormai da decenni non si coltiva più, di tutti gli aggeggi che una volta costituivano gli ambienti residenziali degli alpeggi e gli strumenti di lavoro per la trasformazione del latte. Una rassegna, completata dai ricchi costumi locali, che merita veramente d'essere vista. Si è insomma realizzato quel disegno che a Bergamo il comprensorio ing. Angelini sognava di poter allestire nei locali del Lazzeretto. Ma torniamo alla «Sagra», anche se la digressione ci sembrava veramente d'obbligo. Essa costituirà ancora una volta la rassegna più completa della produzione artigianale dell'artigianato del comprensorio. Si partì dieci anni or sono coi derivati del latte e la lavorazione del ferro: ogni anno ci furono nuove aggiunte, poiché gli imprenditori locali investirono sempre nuovi settori. Quest'anno si toccherà il record dei 55 partecipanti, il doppio del 1966 allorché la manifestazione mosse il suo primo passo, subordinato a quel gran Premio Ciclistico che vide la vittoria di due fiamme di Felice Gimondi. Poi a causa dei problemi di viabilità che la competizione sportiva creava, la si dovette abbandonare. E la «Sagra» prese il definitivo sopravvento non solo sotto il profilo commerciale, ma come centro di appoggio alle esigenze ed alle iniziative di tutto il comprensorio. Collateralmente avremo poi anche manifestazioni di vario genere come corse e concerti. I famosi «Ratini» del CAI di Lecco presenteranno i cortometraggi delle loro imprese nella serata del 14 agosto, mentre nel pomeriggio del 12 agosto avremo le gare di tria e sabato 16 agosto il CSI organizzerà il campionato valsassinense di corsa campestre. L'inaugurazione è fissata per le ore 10 del 10 agosto e vedrà la partecipazione di un rappresentante del Governo e della Regione.

## Un raid ciclistico Adrara-Roma



Adrara. S. Martino, 4. Dopo i due allenamenti delle marce non competitive ora si cimentano anche con il velocipedo. Sono due i ciclisti: Dino Marchesini e Carlo Bianchi di Adrara, appartenente alla U.S. Adrarsese, che ha ricevuto gli elogi del presidente del club sportivo, sig. Giuliano Consoli, e Luciano Bonazzi (detto «Gimondi») di Vilongo. Sono entrambi partiti domenica con la loro bicicletta da competizione con il bagaglio dei rifornimenti per la Capitale. Pensano di farcela in cinque giorni. Una volta a Roma, o celebreranno l'Anno Santo, sono intenzionati a fare una paratatina anche sui colli romani. Poi nuovamente in sella per la Bergamasca ove ad attenderli ci saranno gli applausi degli amici. Nella foto il sig. Dino Marchesini poco prima della partenza per il raid ciclistico.

## CICLISTA SBATTE CONTRO PORTIERA

Pedregno, 4. Il sig. Agostino Bosio, 58 anni, del luogo, domiciliato in via Simone Elia 3, mentre percorreva in bicicletta una strada del paese di Castione della Portiera, si acciampò contro un camion il cui conducente l'aveva appena aperta. Nell'incidente ha riportato la frattura delle ossa nasali. Trasportato all'Ospedale Maggiore di Bergamo è stato ricoverato nel reparto di chirurgia plastica con prognosi di 25 giorni. Uscito di strada con la propria vettura, il sig. Massimo Moretti, di 54 anni, ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla fronte.



Il nuovo presidente dell'Ente Ospedaliero di Romano e di Martinengo, dott. Pio Schivardi, già assessore municipale alle finanze, commercialista, libero professionista, noto per la specifica conoscenza tecnico-amministrativa dei complessi problemi ospedalieri. (Foto FRANCHETTI - Romano)

Il nuovo e giovane presidente dott. Schivardi ha voluto iniziare il suo mandato con l'atto di omaggio e di deferenza al comm. Guido Pantera, per ventidue anni presidente dell'ospedale di Romano e di Martinengo, difendendo una figura di amministratore difficilmente ripetibile, ha ringraziato i suoi collaboratori per la fiducia accordatagli ed ha espresso alcuni principi generali e che riannunciano un poco il filo conduttore della sua Amministrazione. Ha ribadito innanzitutto che «la vastità e la complessità dei problemi attuali rendono necessaria una convinzione democratica in tutti gli amministratori, una conduzione omogenea dell'ospedale: ne consegue, che ogni scelta debba venire partecipata da tutti i collaboratori in modo serio e convincente». Ha richiamato la necessità della conoscenza e dell'esame dei problemi delle due entità ospedaliere di Romano e di Martinengo, l'impegno ad affrontare specificamente questi problemi in una visione generale, derivante dalla formulazione del programma unitario pluriennale entro breve termine, con particolare riferimento alle necessità di ampliamento delle strutture esistenti e di una sempre migliore dotazione e organizzazione.

Il nuovo e giovane presidente dott. Schivardi ha voluto iniziare il suo mandato con l'atto di omaggio e di deferenza al comm. Guido Pantera, per ventidue anni presidente dell'ospedale di Romano e di Martinengo, difendendo una figura di amministratore difficilmente ripetibile, ha ringraziato i suoi collaboratori per la fiducia accordatagli ed ha espresso alcuni principi generali e che riannunciano un poco il filo conduttore della sua Amministrazione. Ha ribadito innanzitutto che «la vastità e la complessità dei problemi attuali rendono necessaria una convinzione democratica in tutti gli amministratori, una conduzione omogenea dell'ospedale: ne consegue, che ogni scelta debba venire partecipata da tutti i collaboratori in modo serio e convincente». Ha richiamato la necessità della conoscenza e dell'esame dei problemi delle due entità ospedaliere di Romano e di Martinengo, l'impegno ad affrontare specificamente questi problemi in una visione generale, derivante dalla formulazione del programma unitario pluriennale entro breve termine, con particolare riferimento alle necessità di ampliamento delle strutture esistenti e di una sempre migliore dotazione e organizzazione.

## Rimessi in libertà i due fratelli arrestati a Castione

I due fratelli di Castione della Presolana, arrestati nella serata di giovedì per l'aggressione a un vicino di casa, sono stati posti in libertà provvisoria dal P.M. che dirige l'inchiesta. Il provvedimento è stato preso dopo l'interrogatorio degli imputati avvenuto alla presenza del difensore, avv. Facchinetti. Comunque l'istruttoria continuerà per chiarire con esattezza i fatti al centro della vicenda. Come è noto, Ulisse Ferrari di 29 anni e fratello di Francesco, erano finiti in carcere dopo che era stato ricoverato all'ospedale di Clusone il sig. Giuseppe Ferrarini di 44 anni, omonimo ma non parente degli indiziati. Secondo quanto ci hanno riferito i genitori dei due fratelli Ferrarini i fatti andrebbero così ricostruiti. Il muratore aveva scagliato una bottiglia contro la mamma dei due Ferrarini, cadendola al braccio destro e causando lesioni guaribili in 10 giorni; proprio in quel momento colpendolo con due pugni. Gli interessati sostengono che il giovane non aveva bastoni.

## È morto il pensionato caduto dalle scale

Verdellino, 4. La caduta accidentale sulle scale di casa che gli aveva procurato la frattura del femore destro, è stata fatale per il signor Luigi Canavesi di 85 anni, abitante nel nostro paese in via Leonardo Da Vinci n. 5. Il pensionato della «Dalminea» aveva lavorato per oltre 45 anni - pur essendo stato sottoposto ad intervento chirurgico presso l'ospedale Matteo Rota di Bergamo, dal giorno dell'incidente (il 18 giugno scorso) non si è più ripreso. È deceduto ieri mattina nell'abitazione del figlio Ambrogio con il quale conviveva. Lascia nel lutto il figlio, le nuore e numerosi nipoti e pro nipoti ai quali L'eco di Bergamo porge le più sentite condoglianze. I. F.

## ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE «MAX BORN»

Bergamo - Via Camozzi 111 (Palazzo Jolly) Tel. 237.756

- ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE per la preparazione di periti industriali in Informatica, la scienza che studia il trattamento dell'informazione mediante l'elaborazione elettronica dei dati sui calcolatori elettronici.
- CORSO SULLA PROGRAMMAZIONE dei calcolatori elettronici, riservato a giovani con diploma di scuola media superiore. Il Corso è serale ed ha una durata di nove mesi.
- CORSO DI REGISTRAZIONE DATI (perforazione schede meccanografiche e registrazione su supporti magnetici) per signorine in possesso della licenza media. Durata del corso: mesi nove.

## Casa di cura SAN PIETRO

Istituto Particolare Polispecialistico di I categoria

PONTE S. PIETRO (Bergamo) Via Forlanini n. 15 Tel. 611.374 (3 linee)

REPARTI: Chirurgia generale, Ortopedia/Traumatologia, Medicina/Cardiologia, Ostetricia/Ginecologia, Pediatria, Otorinolaringoiatria, Odontoiatria.

AMBULATORI SPECIALI: (ogni giorno feriale) Emodialisi extra corporea, Odontoiatria/Ortodonzia, Dermatologia, Neurologia + E.E.G., Fisioterapia, Servizi di: Radiologia/Roentgenterapia, Laboratorio d'analisi e ricerche cliniche.